



L'Istituto veronese per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea, l'Associazione nazionale partigiani d'Italia (ANPI), l'Associazione nazionale perseguitati politici italiani antifascisti (ANPPIA) e l'Associazione nazionale ex deportati (ANED), per ricordare il **GIORNO DELLA MEMORIA**, organizzano un incontro che si terrà presso la sala "Berto Perotti" dell'IVrR, in via Cantarane 26 **sabato 14 febbraio 2015 alle ore 16.20** in cui sarà presentato il libro edito da **Marsilio** nella collana *Gli specchi* :

Baci di carta

Lettere di un padre ebreo dalla prigione, 1942/43

di Pali Meller

Intervengono: **Carlo Saletti**, curatore del volume

Donatella Levi, scrittrice

Introduce **Roberto Buttura**

«L'architetto ebreo, di origine ungherese, Pali Meller, viene denunciato e arrestato per aver falsificato un documento nel quale si attestava la sua appartenenza alla razza ariana. Vedovo da tempo (la moglie, una ballerina olandese, era morta nel 1935 in un incidente d'auto), deve lasciare i suoi due figli, Paul di 11 anni e Barbara di 7, alla governante Franziska Schmitt. In un'epoca che assisteva all'annientamento degli ebrei d'Europa da parte dei nazisti, Meller non viene deportato in un campo di concentramento, ma con sentenza di un tribunale viene condannato a sei anni di detenzione da scontare nell'istituto penale di Brandenburg-Görden, dove muore, dopo tredici mesi, il 31 marzo 1943. Aveva quarant'anni. Dalla prigione riuscì a spedire ventiquattro lettere costruendo con i figli una nuova relazione, affidata alla carta, così come "di carta" divennero i baci che poté inviare loro